



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 209.36.2/2021

Oggetto: **[ID: 8157] Comune di Cisterna di Latina (LT)**

“Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Caccianova” e infrastrutture connesse da realizzarsi nel territorio del Comune di Cisterna di Latina, provincia di Latina”.

Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.

Proponente: Sonnedix San Gabriele s.r.l.

Parere tecnico istruttorio del Ministero della cultura

Roma vedi intestazione digitale

Allegato Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
divisione V – procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

o.p.c.
Allegato Ministero della Cultura
Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
udcm@pec.cultura.gov.it

Allegato Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le province di Frosinone e
Latina
sabap-lazio@pec.cultura.gov.it
DG ABAP – Servizio II
DG ABAP – Servizio III

Allegato Ministro dell'Ambiente e della sicurezza
energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Allegato Regione Lazio
Direzione regionale ambiente
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il "Ministero della transizione ecologica" assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni con la Legge 21 aprile 2023, n. recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.", che ai fini dell'accelerazione e snellimento delle procedure, ha ulteriormente ampliato le competenze attribuite alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, in particolare con le disposizioni dell'art.20 che hanno sostituito il co.2 dell'art.29 del DL n.77/2021 "2. La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria.";

CONSIDERATO che il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, con l'art. 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla lett. g-ter del co. 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, e, con il comma 2, lett. c) del medesimo articolo, ha regolamentato il rapporto tra la procedura di verifica dell'interesse archeologico e la VIA, introducendo all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 la seguente disposizione: "2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione dell'attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", confermando, di fatto, l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sebbene nei limiti sopra indicati con riguardo al procedimento di VIA di competenza statale;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", in particolare l'articolo 41, comma 4, e l'Allegato I-8;

CONSIDERATO che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, visto anche l'art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 ("Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi



desumibili dal codice stesso”), e l’abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall’**art. 41, co. 4**, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’**allegato I.8.**”;

VISTA la Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologica, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”, in particolare il paragrafo 1. Ambito di applicazione.

CONSIDERATE la Circolare Interna n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e gli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR;

CONSIDERATO, che alla luce delle norme sopra riportate, per il procedimento di cui trattasi, l’Ufficio competente ad esprimere il parere del Ministero della Cultura e la Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche PTPR) e che in seguito alla sottoscrizione dell’Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, il Piano paesaggistico è stato pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 e da quella data risulta, pertanto, vigente ed efficace;

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 84528 del 07.07.2022** la Direzione generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA) dell’allora Ministero della Transizione ecologica (di seguito *MITE* o anche *MASE* in seguito alla modifica della nomenclatura del Ministero sopra riportata) ha comunicato la procedibilità dell’istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, presentata dalla società Sonnedix San Gabriele s.r.l. (di seguito anche *Proponente*) con nota del 07.03.2022, acquisita al protocollo del MITE con n.33184 in data 15.03.2022 e perfezionata, da ultimo, con nota del 06.05.2022 acquisita il 09.05.2022 con prot.n.56842, relativa al “**Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Caccianova” e infrastrutture connesse da realizzarsi nel territorio del Comune di Cisterna di Latina, provincia di Latina**”.

PRESO ATTO che il Proponente nell’avviso al pubblico ha dichiarato che:

*Il progetto dell’impianto agrovoltaico e delle relative opere di connessione è localizzato nella Regione del LAZIO, nel territorio comunale di **CISTERNA DI LATINA**, Provincia di LATINA e prevede la realizzazione di un nuovo impianto agrovoltaico che sfrutta l’effetto fotovoltaico per generare energia elettrica rinnovabile e nel contempo utilizza i terreni tra le file dei pannelli per la produzione agricola.*

L’impianto agrovoltaico sarà formato da due lotti adiacenti con potenza nominale complessiva di 21.010,86 kWp realizzato su suolo privato in Zona Agricola nel territorio del comune di Cisterna di Latina (LT) identificato al NCT Foglio 32 P.lle 22, 83, 86. L’impianto agrovoltaico si trova ad una altitudine media di 35 metri sul livello del mare ed ha una superficie catastale totale di circa 31,5 ha e una superficie recintata di circa 22,6 ha.

Il lotto su cui sarà realizzato l’impianto ricade nell’area sud est del territorio comunale di Cisterna di Latina (LT), occupata principalmente da terreni agricoli.

Il sito è facilmente raggiungibile dalla viabilità comunale, Via del Pettiroso, collegata alle Strade Provinciali n.16 e n. 18 e alla Strada Statale n. 7.

L’impianto in progetto prevede l’installazione di n° 34164 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza unitaria 615 Wp e n° 6 inverter centralizzati. I moduli fotovoltaici saranno installati su inseguitori modulari monoasse formato da pali infissi nel terreno su cui sono montati le travi con i “porta moduli” girevoli. Il sistema è movimentato da un azionamento lineare controllato da un programma astronomico in grado di inseguire il sole durante tutto l’arco della giornata La struttura è, quindi, in grado di ruotare sull’asse Est-Ovest garantendo che la superficie captante dei moduli sia sempre perpendicolare ai raggi del sole, con un range di rotazione che va da + 55° a - 55°, disposti in file parallele opportunamente distanziate onde evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. L’altezza della struttura è tale da permettere la coltivazione tra le file. I due lotti saranno collegati alla rete pubblica di distribuzione con linea in cavo interrato MT a 20 kV (circa 6500 m di cavidotto utente MT e 70 m di cavidotto MT e-distribuzione in doppia terna posati nello



stesso scavo) nel comune di Cisterna di Latina (LT), con inserimento delle cabine di consegna MT/MT collegate in antenna sulla Cabina Primaria AT/MT "Cisterna".

(...)

Le piantumazioni delle opere di mitigazione saranno posizionate **esternamente alla recinzione** prevista dal progetto. Saranno messe a dimora specie arboree e arbustive, tutte autoctone, scelte in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area.

Nell'impianto agrovoltaiico in oggetto si prevede di **coltivare un prato polifita** permanente destinato alla produzione di foraggio. Tale scelta, incontra un elevato livello di naturalità e di rispetto ambientale per effetto del limitatissimo impiego di input colturali, consente di attirare e dare protezione alla fauna e all'entomofauna selvatica, in particolare le api, e rappresenta la migliore soluzione per ottenere produzioni analoghe a quelle che si raggiungerebbero in pieno sole.

Si riportano di seguito, le caratteristiche tecniche e dimensionali delle principali opere in oggetto, (cfr. PD_DOCL2120_REL07 - Relazione tecnica specialistica - inserimento paesaggistico):

"L'area in esame è identificabile sull'IGM 1:25.000 al Foglio n. 400 IV (Cisterna di Latina) e sul CTR a scala 1:5000 alla tavola n. 400070 con coordinate Latitudine: 41°32'34.75"N e Longitudine: 12°51'46.57" E.

L'impianto agrovoltaiico sarà di potenza nominale complessiva di **21.010,86 kWp** realizzato su suolo privato in **Zona Agricola** nel territorio del comune di **Cisterna di Latina** (LT) NCT Foglio 32 P.lle 22, 83, 86. I due lotti saranno collegati alla rete pubblica di distribuzione con linea in cavo interrato MT a 20 kV (**circa 6500 m di cavidotto utente MT e 70 m di cavidotto MT e-distribuzione**) nel comune di Cisterna di Latina (LT), con inserimento delle **cabine di consegna MT/MT collegate in antenna sulla Cabina Primaria AT/MT "Cisterna"**.

Il percorso dell'elettrodotto Utente MT interrato, che parte dalle cabine di ricezione MT, poste nell'area di impianto, segue il tracciato, interessando le banchine laterali:

- della Via del Pettiroso (ca 748 m) fino all'incrocio con la Strada Provinciale n.18 Ninfina II nel territorio del Comune di Cisterna di Latina con due terne interrate nello stesso scavo;
- della Strada Provinciale n.18 Ninfina II (ca 815 m) dal km 2+485 sul lato destro fino al km 3+300 sempre in doppia terna per collegarsi alla Strada Provinciale n.16 nel territorio del Comune di Cisterna di Latina;
- della Strada Provinciale n.16, con doppia terna interrata nello stesso scavo, dal km 7+100 sul lato sinistro in direzione nord fino al km 9+440 (ca 2321 m) nel territorio del Comune di Cisterna di Latina;
- della Strada Provinciale n.16 - tratto di competenza del Comune di Cisterna di Latina (ca1427 m) fino a incrociare la Tangenziale Appia nel territorio del Comune di Cisterna di Latina;
- della Tangenziale Appia (ca 1004 m) fino a incrociare Via Nettuno nel territorio del Comune di Cisterna di Latina;
- della Via Nettuno (ca 85 m) che raggiunge l'area **dove saranno realizzate le Cabine di Consegna Lotto 1 e Lotto 2 nel territorio del Comune di Cisterna di Latina.**

Da questo punto inizia il tracciato dell'elettrodotto di Rete (e-distribuzione) che parte dalle due Cabine di Consegna Lotto 1 e Lotto 2 e segue il tracciato con un attraversamento trasversale in Via Nettuno fino al Punto di Inserimento nella CP "Cisterna" nel territorio del Comune di Cisterna di Latina.

L'impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica in oggetto avrà le seguenti caratteristiche impiantistiche generali:

- potenza nominale dei moduli fotovoltaici installati pari a 21.010,86 kWp
- sottostruttura formata da tracker mono assiali (rotazione Est-Ovest)
- n° 34164 pannelli fotovoltaici, di cui 17056 del lotto 1 e 17108 del lotto 2, con dimensioni 2465x1134x35 mm
- N. 6 inverter con potenza da 4000 kVA, di cui 3 per il lotto 1 e 3 per il lotto 2
- N. 6 Trasformatore MT/BT da 5000 kVA, di cui 3 per il lotto 1 e 3 per il lotto 2
- n° 6 Cabine Container di Conversione e Trasformazione BT/MT (Tipo MV Power Station 4000 della SMA) posizionate all'interno del campo contenente l'inverter, i trasformatori BT/MT, i quadri MT e i quadri BT di comando/Ausiliari



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- N. 2 Cabine di Ricezione MT prefabbricate posizionate, per ogni lotto, sull'area di impianto nei pressi del relativo accesso utile al sezionamento dell'impianto dall'elettrodotto di vettoriamento
- N. 2 locali prefabbricati adibiti a Sala Controllo per l'alloggio delle apparecchiature di controllo e monitoraggio dei relativi lotti di impianto
- N. 2 Locali prefabbricati adibiti a Magazzino per l'alloggio delle componenti di ricambio necessari alla manutenzione ordinaria dell'impianto
- rete MT interna al campo di collegamento delle Cabine di Trasformazione (Power Station) con la Cabina di Ricezione
- elettrodotto di vettoriamento in cavidotto interrato in doppia terna MT che collegherà l'impianto fotovoltaico, tramite la cabina di ricezione, al punto di connessione della cabina di consegna posizionate nei pressi della Cabina Primaria "Cisterna";
- rete elettrica a bassa tensione in corrente continua interna all'area di impianto per il collegamento delle stringhe ai quadri di parallelo stringhe
- rete elettrica a bassa tensione in corrente continua interna all'area di impianto per il collegamento dei quadri di parallelo stringhe agli inverter;
- rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto agrovoltaiico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di impianto (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.).
- coltivazione di foraggio tra le file (come meglio riportato nella relazione specialistica agronomica).

L'impianto di rete per la connessione, permetterà di connettere i due lotti di impianto agrovoltaiico ai due punti di inserimento in antenna su stalli MT della Cabina Primaria "Cisterna". E come comunicato da e-distribuzione sarà costituito da:

- n° 2 cabine di consegna MT con accesso libero da strada, come prescritto dalle norme e-distribuzione ognuna equipaggiata con quadro MT DY 900 di tipo L3, e n. 1 scomparto utente
- Linea in cavo sotterraneo in doppia terna da 240 mm²: 70 m
- Posa fibra ottica stesso scavo elettrodotto: 70 m.

L'impianto di utenza per la connessione permetterà di vettoriare l'energia prodotta dall'impianto agrovoltaiico verso il punto di connessione coincidente con la cabina di consegna. Sarà costituito da:

- N. 2 Cabine di Ricezione poste sull'area di impianto che permetteranno di raccogliere l'energia prodotta dai singoli lotti e vettoriarla, tramite cavidotto di vettoriamento MT, alla relativa cabina utente, nonché punto di connessione
- Elettrodotto di vettoriamento MT di lunghezza pari a 6500 m, formato da due terne di cavo interrato utile a vettoriare l'energia prodotta dall'impianto agrovoltaiico verso il punto di connessione
- N. 2 Cabine Utente poste in adiacenza delle relative cabine di consegna per l'alloggio del dispositivo generale (DG) di impianto

Nello specifico le cabine hanno le seguenti caratteristiche:

La **cabina prefabbricata di ricezione MT** sarà posizionate nei pressi dell'accesso del singolo (...) il manufatto sarà costituito da struttura prefabbricata autoportante (...) di dimensioni in pianta pari a (4x2,5) m ed altezza pari a circa 2,7 m.

La **cabina prefabbricata di consegna MT** sarà posizionate nei pressi della CP "Cisterna" in modo tale da essere accessibile da strada pubblica (...). Il manufatto sarà costituito da struttura prefabbricata autoportante completamente realizzato e rifinita nello stabilimento di produzione del Costruttore.

La **cabina prefabbricata Utente MT** sarà posizionate in adiacenza alla cabina di consegna nei pressi della CP "Cisterna" utile a collegare, tramite l'elettrodotto di vettoriamento MT, l'impianto al punto di consegna con il dispositivo generale (DG) (...). Il manufatto sarà costituito da struttura prefabbricata autoportante (...) dimensioni in pianta pari a (3x2,5) m ed altezza pari a circa 2,7m".

Nello Studio di impatto ambientale il Proponente, inoltre dichiara:



“Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con pannelli fotovoltaici monocristallini sopraelevati ad inseguimento solare, organizzato in filari nord-sud **con interfila di 9 m**, di adeguata ampiezza per consentire la coltivazione dell'interfilare. Le ali fotovoltaiche, che presentano movimentazione est-ovest, **sono incernierate a circa 3 m di altezza** su piloni semplicemente inseriti nel terreno senza alcun manufatto cementizio. Tali piloni sono agevolmente rimovibili a fine vita dell'impianto e non determinano alcun impatto residuo sul terreno agricolo.

Considerati i dati progettuali, la copertura fotovoltaica determina tra i filari una zona in proiezione verticale priva di ingombro di larghezza variabile in funzione dell'orario del giorno, da un minimo di 4 m (mezzogiorno, ora solare) and un massimo di 6,15 m (alba e tramonto), ovvero variabile dal 44% al 68% della larghezza interfilare”.

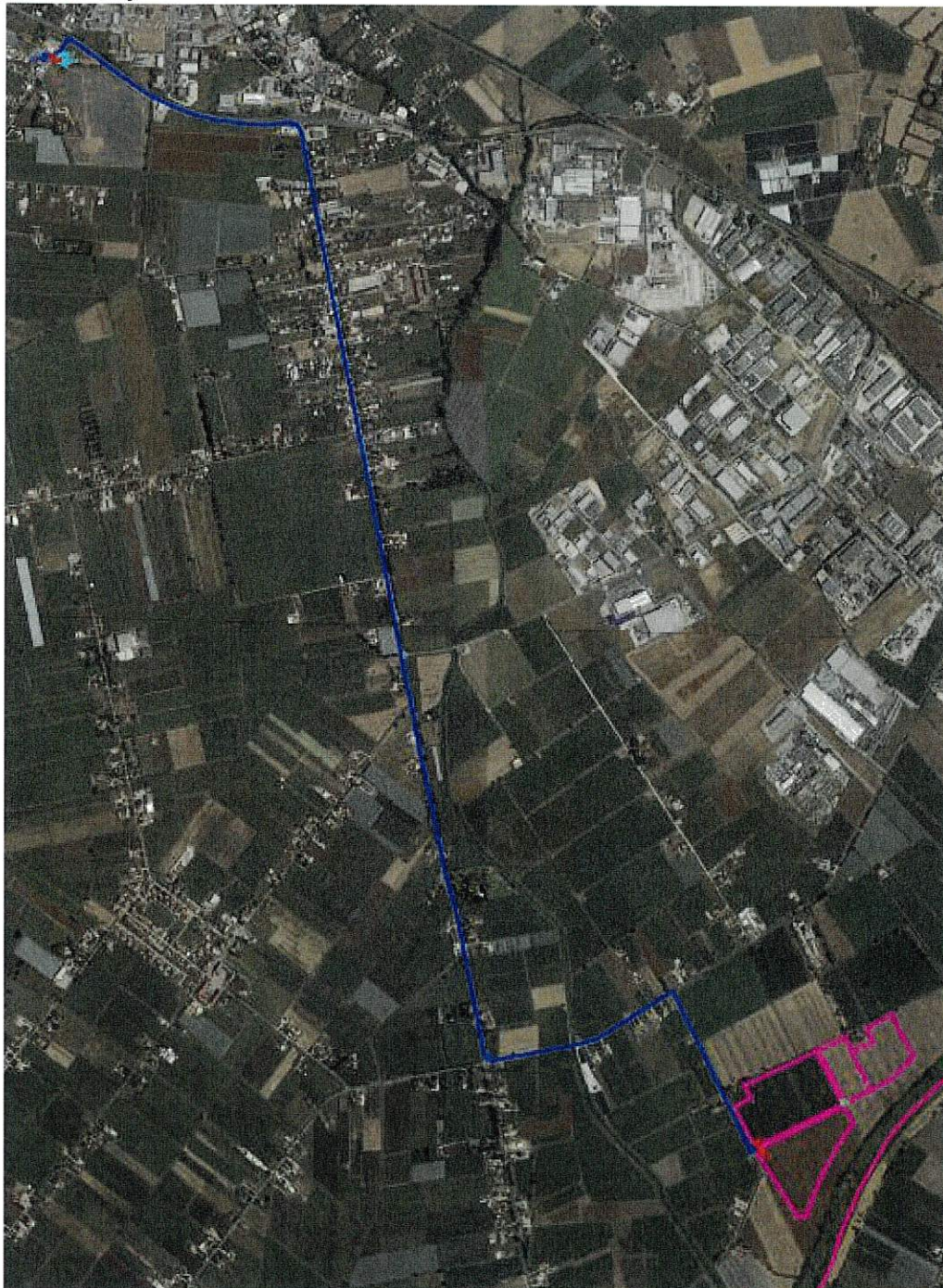


Fig.1 Individuazione delle aree destinate all'impianto fotovoltaico e del tracciato delle opere di connessione su ortofoto



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

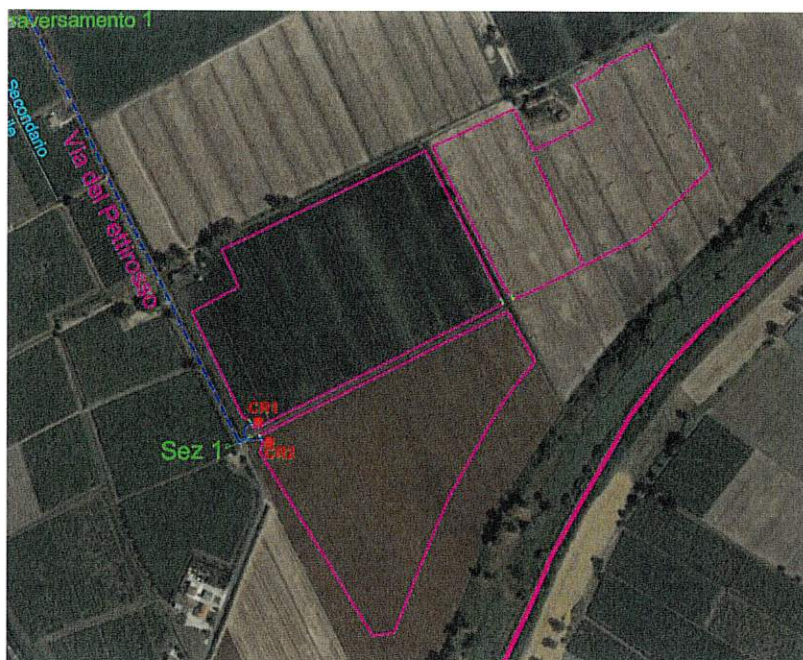


Fig.2 Individuazione delle cabine di raccolta dei Lotti 1 e 2 dell'impianto (cfr. TAV10C TRACCIATO ELETTRODOTTO MT INTERFERENZE)

PRESO ATTO che, il Proponente dichiara che il progetto è "compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 al punto 2), denominata "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" ed è ricompreso "tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata." E pertanto è di competenza statale.

CONSIDERATO che con nota **prot.n.1336 del 08.07.2022** questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche *SS-PNRR*) ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina (di seguito anche *Soprintendenza*), territorialmente competente, e ai Servizi II e III della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito anche *DG-ABAP*) di trasmettere il parere istruttorio di competenza, e di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alla previsione degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi e l'area vasta, al fine di consentire la valutazione degli impatti complessivi dell'intervento; comunicando, al contempo, gli Uffici che la documentazione predisposta dal Proponente risultava pubblicata all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8468/12499> del sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.9748 del 27.07.2022** la Soprintendenza competente ha trasmesso a riscontro della sopra citata nota n.1336/2022, una richiesta di integrazione documentale al fine di colmare le lacune rilevate nella documentazione presentata e nel progetto;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.2051 del 01.08.2022** il Servizio III "Tutela del Patrimonio Storico, Artistico ed Architettonico" della DG ABAP, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

PRESO ATTO delle Osservazioni della Provincia di Latina (pubblicate nella suddetta pagina 8468/12499 con prot. MASE n.96970 del 03.08.2022) in merito alla verifica delle distanze della recinzione del campo agrivoltaico dai corsi d'acqua, nella quale si indica che la recinzione dell'impianto agrivoltaico ricade all'interno delle fasce di cui all'art 133 del R.D.368/1904, pari a 10 mt dal ciglio, in destra e sinistra idraulica, del Canale Secondario Campomaggiore di Sotto;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.2390 del 11.08.2022** il Servizio II "Scavi e tutela archeologica" della DG ABAP, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che con nota **prot.n.7775 del 18.10.2022**, la Commissione Tecnica di valutazione PNRR PNIEC (di seguito anche *COMPNIEC*) del MASE trasmetteva la richiesta di integrazioni documentali, precisando che il termine per la presentazione delle integrazioni documentali era stabilito in 20 giorni dalla data di protocollo della nota (18.10.2022) ma che, il Proponente avrebbe potuto inoltrare *"motivata richiesta di sospensione dei termini"*; diversamente, essendo il termine perentorio, in caso di mancata ottemperanza da parte del Proponente a quanto richiesto la procedura avrebbe dovuto essere considerata *"respinta"* e conseguentemente, archiviata dalla DGVA del MASE;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.4925 del 25.10.2022** la SS-PNRR, sulla scorta di quanto segnalato nelle sopra citate note n.9748/2022 della Soprintendenza competente, n. 2051/2022 del Servizio III della DG-ABAP, n. 2390/2022 del Servizio II della DG-ABAP e tenuto conto della richiesta di integrazioni della COMPNIEC nella nota n.7775/2022, ha trasmesso la richiesta di integrazioni del MIC, per gli aspetti di competenza, evidenziando che i termini per il riscontro fossero quelli già indicati dall'autorità competente;

CONSIDERATO che nella suddetta nota n. 4925/2022, sulla base della descrizione delle opere previste, dall'analisi delle interferenze con i beni tutelati e in considerazione delle previsioni di PTPR, questo Ufficio evidenziava al Proponente le principali criticità rilevate riferibili principalmente alla localizzazione delle opere e alla loro configurazione, in considerazione della rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto e dei relativi impatti generati sul paesaggio tutelato, di seguito si riportate, riferite:

- *"al tracciato del cavidotto di progetto, il quale intercetta il corso d'acqua Fosso di Cisterna c059_0328 tutelato "ope legis" e la relativa vegetazione ripariale protetta;*
- *alle opere perimetrali dell'impianto, localizzate sul confine della fascia di rispetto del Canale delle Acque Alte.*
- *alle opere interne in particolare la viabilità di progetto e alle recinzioni che risultano collocate nella fascia di rispetto di 10 metri relativa al canale secondario afferente al Canale delle Acque Alte.*
- *alla configurazione dell'impianto che come documentato nell'elaborato "Fotoinserimenti e Mitigazioni PD Di512120_TAV14", (fotoinserimenti n° 2 e n° 4), occlude completamente la visuale a medio raggio da Via del Pettiroso verso il Canale delle Acque Alte e la visuale a lungo raggio da Via del Pettiroso verso i rilievi e le aree di notevole interesse pubblico che ne costituiscono il fondale paesaggistico.*

Nella medesima nota veniva evidenziato da questo Ministero:

- *"La presenza di un canale secondario afferente al "Canale delle Acque Alte", la cui edificabilità nella fascia di 10 metri è regolamentata dalla Normativa Nazionale. (Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, nello specifico l'art. 96 (art. 168, legge 20 marzo 1985, n. 2248, allegato F)*
- *Le aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell'art. 136 Codice dei beni culturali (PTPR_ art.8) poste in direzione Nord-Est ed Est dell'intervento: "Cisterna, Norma e Sermoneta: zona di Ninfa, ampliamento" (cd059_016); "Cisterna, Norma e Sermoneta" (cd059_040) DM 1966-01-07; le aree sono comprese in un buffer di 10 km dall'impianto e fanno parte del sistema dei fondali paesaggistici della pianura."*

Specificando, altresì, quanto segue:

"In merito alla configurazione dell'impianto occorre precisare che essa è orientata al massimo sfruttamento della superficie disponibile ai fini della produzione energetica e totalmente chiusa verso l'esterno dalle "opere di mitigazione" che costituiscono anch'esse una barriera alla profondità delle visuali. Nella organizzazione dell'impianto, della vegetazione perimetrale, delle coltivazioni interne, non si ravvisano accorgimenti progettuali volti all'inserimento coerente delle opere nella trama agricola della bonifica, nel contesto paesaggistico della pianura e dei rilievi che ne costituiscono il fondale.

Risulta importante sottolineare, inoltre, che in un contesto orografico di pianura, l'altezza dei tracker monoassiali — i quali si stagliano ben al di sopra dell'orizzonte ottico (523 cm in posizione inclinata) - in relazione all'assetto planimetrico e alla densità dell'impianto, in qualità di parametri fondamentali per l'inserimento paesaggistico delle opere, se non accuratamente localizzati e progettati, possono dare luogo a fenomeni di "occlusione delle visuali" e di compromissione del rapporto fra luoghi privilegiati di osservazione e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

fondali scenici del paesaggio agricolo di pianura, interponendosi tra essi. Nel caso di impianti di grandi dimensioni, o di effetto cumulo tra vari impianti, questo fenomeno può portare a macroscopici cambiamenti nella "percezione" del paesaggio da parte della collettività".

In ultimo, con riguardo alle principali criticità documentali rilevate questo Ufficio comunicava che:

- *Non è presente un rilievo dettagliato dello stato dei luoghi ante-operam. L'elaborato PD DISL2120 TAV09 non chiarisce il numero e la collocazione effettiva dei canali secondari e dei sentieri esistenti all'interno dell'area di progetto. Non è presente, inoltre, il rilievo ante-operam della superficie della fascia di rispetto del Fosso Cisterna intercettata dal cavidotto e della vegetazione interessata dalle interferenze con il cavidotto;*
- *All'interno del SIA non è presente la disamina delle alternative progettuali alla configurazione e localizzazione progettuale proposta. È analizzata, infatti, solo l'alternativa zero;*
- *L'elaborato "Fotoinserimenti e Mitigazioni – PD DISL2120 TAV14" non presenta fotoinserimenti dell'area di confine dell'impianto presso il Canale delle Acque Alte, delle cabine elettriche, delle Cabine Utente e delle Cabine di Consegna nei pressi della CP "Cisterna";*
- *Non è presente l'approfondimento progettuale e la verifica di conformità delle opere previste nell'area di rispetto di 10 metri dei fossi interni all'area di impianto.";*



Fig.3 inserimento prospettico dell'impianto nell'area.

CONSIDERATO che nella sopracitata nota n.4925/2022, in relazione **agli aspetti archeologici**, sulla base di quanto comunicato dalla Soprintendenza nella citata nota n.9748/2022 e nel contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP (n.2390/2022) non sono state rilevate criticità tali da richiedere l'attivazione della Procedura di valutazione preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che, stante quanto sopra, questo Ufficio richiedeva al Proponente di produrre la documentazione integrativa di seguito riportata:

1. **VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI**

che venga predisposto il documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dal SIA, mettendo in relazione le alternative progettuali/localizzative (cavidotto) considerate con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. Le alternative progettuali potranno considerare anche configurazioni diverse dell'impianto, che attraverso la diversa disposizione planimetrica, l'integrazione fra opere di mitigazione e campo fotovoltaico, l'uso di corridoi visuali interni all'impianto, e/o la diminuzione della densità dei pannelli possano superare le criticità esposte ai punti precedenti in merito alla conservazione delle visuali verso i fondali scenici e verso le aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

In particolare il Proponente dovrà valutare l'ipotesi progettuale di valorizzazione paesaggistica e funzionale del sistema dei sentieri interpoderali e dei canali secondari interclusi nell'impianto, lasciando ad essi maggiore respiro, rimodulando la geometria e la disposizione dei pannelli, anche attraverso la riorganizzazione della vegetazione, delle



recinzioni e della viabilità prevista, al fine di migliorare l'inserimento del progetto nella trama agricola esistente e di preservare le visuali esistenti.

2. EFFETTI CUMULATIVI

per consentire la valutazione degli impatti sul paesaggio della totalità dei progetti, che venga integrato il documento "Inquadramento cumulo con altri progetti FP20004_GVN_VIA13", con ulteriore verifica di eventuali altri impianti FER, fotovoltaici e non, autorizzati, in fase di autorizzazione o realizzati nell'area (anche in accordo a quanto richiesto dalla COM PNIEC nella nota 7775/2022).

A questo scopo dovrà essere fornite su planimetria in scala adeguata, la mappa dell'impatto paesaggistico di tutte le iniziative energetiche presenti sull'area vasta all'intorno dell'impianto, per un raggio pari a 10 km dall'impianto in progetto; riportando nella loro configurazione planimetrica tutti gli altri impianti da fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, distinguendo quelli già installati o autorizzati da installare, o in fase di autorizzazione; dovranno essere riportati, inoltre, tutte le urbanizzazioni, le strutture ed edifici a servizio, e i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche (esistenti o da realizzare) che dovranno essere anch'esse individuate;

3. VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE CON BENI VINCOLATI

che venga fornita documentazione grafica (piane prospetti e sezioni) con stralci in scala appropriata dalla quale si possa cogliere la relazione tra i perimetri dei vincoli paesaggistici e opere di progetto (rappresentazione in scala appropriata del tratto in cui il cavidotto corre all'interno della fascia di rispetto del fosso di Cisterna e delle aree boscate ripariali, delle opere al confine con la fascia di rispetto del Canale delle Acque Alte). Inoltre, con riferimento alle distanze dai beni tutelati si chiede che venga fornita rappresentazione planimetrica nella quale si evidenzino le distanze previste indicate nel DL.50/2022, con riguardo alle "aree idonee".

4. VERIFICA REQUISITI DEL SISTEMA AGRIVOLTAICO

Si evidenzia che gli "obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio" del PTPR relativi al Paesaggio agrario di valore in cui ricade l'intervento, prevedono il "mantenimento della vocazione agricola mediante individuazione di interventi di valorizzazione anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile" tra cui "valorizzazione energia rinnovabile". Considerato che, si tratta di un progetto agrivoltaico, che dovrà quindi rispondere a criteri, caratteristiche e requisiti stabiliti dalle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici", giugno 2022, predisposte dal Mite", occorre precisare, al riguardo, che perché il sistema agrivoltaico possa garantire il mantenimento della vocazione agricola attraverso l'efficace e durevole sinergia fra produzione agricola e tecnologia fotovoltaica nel tempo. Pertanto, si chiede di verificare i requisiti del progetto e di integrare l'elaborato PD_DOCL2120_RELO6 Relazione Agronomica, in relazione ai contenuti delle suddette "Linee Guida" del MITE.

5. DOCUMENTAZIONE USI CIVICI ED EVENTUALE INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO

che venga verificata ed esplicitata l'eventuale interferenza delle opere previste in progetto con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree.

6. RILIEVO DELLO STATO DI FATTO E INTERAZIONE CON OPERE DI PROGETTO

che venga fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria, alla scala appropriata, delle caratteristiche vegetazionali delle aree interessate dall'intervento (impianto, infrastruttura di trasporto sottostazioni, viabilità e aree di cantiere) ponendo particolare attenzione, alla rilevazione della vegetazione, anche ai singoli esemplari arborei. Dovranno essere documentate, attraverso la rappresentazione planimetrica quotata dello stato ante operam e post operam:

- l'area interessata dall'attraversamento ortogonale del Fosso Cisterna, con il passaggio dei cavidotti in sub-alveo, ai fini della verifica della superficie di area vegetata interessata dagli interventi e degli effetti sugli esemplari arborei e arbustivi esistenti.
- l'area interessata dal passaggio del cavidotto parallelamente al corso Fosso Cisterna nella fascia di rispetto, con approfondimento progettuale sulle modalità di intervento e di ripristino dello stato di fatto.

A tal fine si precisa che sarà necessario, almeno per gli elementi arborei, fornire rilievo dell'area interferita con individuazione e schedatura degli esemplari e rappresentazione fotografica dei medesimi (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.);

Infine l'elaborato "PD_DISL2120_TAV09 planimetria ante e post operam", dovrà essere modificato con una planimetria ante operam, in cui siano evidenziati canali secondari e strade interpoderali esistenti all'interno dell'area di impianto, anche con stralci di approfondimento che specifichino dimensioni attuali.

7. FOTOINSERIMENTI E VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DEL PROGETTO RISPETTO AL CONTESTO

di fornire un numero congruo di fotoinserti post-operam che mostrino chiaramente:

- i campi fotovoltaici comprensivi delle opere architettoniche interne (container, cabine) anche per stralci ravvicinati;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- il rapporto delle opere perimetrali dell'impianto con il Canale delle Acque Alte;
- il rapporto tra opere di progetto e strade e canali secondari interclusi nell'impianto;
- le opere accessorie (cabine elettriche);
- la configurazione interna dell'impianto;
- le opere di ripristino dei tratti di area di rispetto del Fosso cisterna percorso dal cavidotto e quelle della vegetazione interessata dalle trasformazioni;
- gli eventuali miglioramenti apportati al progetto in relazione alla conservazione delle visuali paesaggistiche esistenti;

Il tutto al fine di consentire la valutazione del reale impatto dell'impianto sul contesto paesaggistico e l'efficacia e adeguatezza delle misure di mitigazione previste.

Nelle fotosimulazioni di inserimento del progetto si dovrà sempre riconoscere il sedime di ingombro reale del campo (che dovrà essere colorato del colore dei pannelli e realizzando un volume aderente all'orografia del terreno, di altezza pari a quella dell'elemento più alto), tutta la viabilità interna ed esterna, e tutti gli elementi svettanti (stalli, edifici, ecc.), le fotosimulazioni dovranno essere:

- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456)

Si richiede, infine, di integrare l'analisi di intervisibilità presente nel documento "RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA: INSERIMENTO PAESAGGISTICO" da e verso le "aree di notevole interesse pubblico", i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei rilievi limitrofi e lungo la viabilità prossima all'impianto.

8. PROGETTO PAESAGGISTICO UNITARIO DELLE OPERE DI RIPRISTINO, MITIGAZIONE E DELLE OPERE ARCHITETTONICHE che venga predisposto, un "progetto di paesaggio" che valuti il rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale, in un progetto unitario che individui opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria naturalistica, coerentemente con i caratteri del paesaggio naturali e artificiali esistenti e, al contempo, integri i nuovi impianti nel paesaggio. Si ricorda che gli interventi di mitigazione agro-ambientale devono essere adeguatamente rappresentati negli elaborati di progetto, soprattutto in relazione all'impatto visivo e supportati da un'adeguata documentazione grafica.

A tal fine, in particolare, le opere di mitigazione, dovranno superare la logica del "muro di verde posto a perimetro dell'intervento" e del "mascheramento" dello stesso, rispettando la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio. In particolare, il progetto dovrà riguardare:

- tutti gli eventuali interventi di ripristino e riqualificazione delle aree ripariali dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto, e delle aree boscate;
- tutti gli interventi di mitigazione;
- tutti gli interventi di ripristino e di riqualificazione, che dovranno essere opportunamente concordati, sulle aree di cantiere (comprese piste, depositi, recinzioni, scavi, abbattimenti di vegetazione, ecc.);
- i manufatti architettonici di nuova realizzazione, i percorsi interni, le recinzioni, i collegamenti con la viabilità esistente.

Nel caso degli interventi interferenti aree boscate tutelate si ricorda che in caso di abbattimento oltre al ripristino l'art 39 del PTPR prevede anche delle misure compensative che dovranno essere eventualmente quantificate.

9. COMPUTO METRICO E QUADRO ECONOMICO.

Tutti gli interventi progettati e le indagini necessarie alla corretta individuazione dei medesimi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.";

CONSIDERATO che la Società con **PEC del 03.11.2022**, entro i 20 giorni indicati dalla COMPNIEC, richiedeva la sospensione dei termini della procedura di VIA per un periodo non superiore a 60 giorni, "al fine di poter effettuare i rilievi topografici, fotografici, la rielaborazione e la successiva revisione del SIA utili per rispondere in maniera esaustiva alle richieste di integrazioni", formulate dalla COMPNIEC e da questo Ufficio, rispettivamente con le note n.7775/2022 e n.4925/2022;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.158972 del 19.12.2022**, la DGVA del MASE accordava al Proponente la



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

sospensione di 60 gg richiesta per la consegna della documentazione integrativa, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs.n.152/2006, a decorrere dalla data del 03.11.2022;

CONSIDERATO che con **PEC del 29.12.2022**, il Proponente trasmetteva, entro il periodo di sospensione dei termini concesso, la documentazione integrativa comprensiva del modello per la trasmissione delle integrazioni, del nuovo avviso al pubblico, dell'elenco elaborati (cfr. REL.00 REV 01) tra cui anche l'elaborato "REL.19 documento di riscontro alle integrazioni" (di seguito anche *Riscontro*);

TENUTO CONTO che tra gli elaborati indicati nell'elenco elaborati presentati in integrazione rivestono particolare interesse, per le valutazioni di competenza, di questo Ministero, quelli di seguito riportati:

ELENCO ELABORATI DESCRITTIVI

- Rel 01 Relazione Tecnico-Descrittiva
- Rel 02 Studio di Impatto Ambientale
- Rel 03 Sintesi non Tecnica
- Rel 04 Studio degli Impatti Cumulativi
- Rel 05 Relazione Geologica, Geotecnica, Idrogeologica, Idraulica e Sismica
- Rel 06 Relazione Tecnica Specialistica: Studio Agronomico e Faunistico del Sito
- Rel 07 Relazione Tecnica Specialistica: Studio di Inserimento Paesaggistico
- Rel 11 Relazione di dismissione e ripristino
- Rel 12 Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo in situ
- Rel 15 Computo metrico estimativo
- Rel 16 Quadro economico ex art. 16 del D.P.R. 207/2010
- Rel 17 Relazione Verifica art 16 Parte IV DM 2010.pdf
- Rel 18 Cronoprogramma della fase di costruzione
- Rel 19 Documento di Risposta alle integrazioni

ELENCO ELABORATI GRAFICI

- TAV 01 A Inquadramento Generale dell'Opera su IGM, CTR
- TAV 01 B Inquadramento Generale dell'Opera su Mappa Catastale e Ortofoto
- TAV 02 Inquadramento Vincolistico dell'Opera: Rete Natura 2000, Aree Protette, Zone IBA
- TAV 03 A Inquadramento Vincolistico dell'Opera: Piano Territoriale Paesistico Regionale – Tavole A e B
- TAV 03 B Inquadramento Vincolistico dell'Opera: Piano Territoriale Paesistico Regionale – Tavole C e D
- TAV 04 Inquadramento Vincolistico dell'Opera: Vincolo Idrogeologico
- TAV 05 Inquadramento Vincolistico dell'Opera: Piano di Assetto Idrogeologico
- TAV 06 Inquadramento dell'Opera su PRG Comune di Cisterna di Latina
- TAV 07 A Inquadramento dell'Opera: Carta dei Suoli del Lazio
- TAV 07 B Inquadramento dell'Opera: Carta della Capacità d'Uso dei Suoli del Lazio
- TAV 08 Inquadramento fotografico
- TAV 09 Planimetria dell'Impianto Ante e Post Operam Layout Impianto, Particolari Strutture e Sezioni
- TAV 10 A Tracciato Elettrodotto MT su CTR e Ortofoto
- TAV 10 B Tracciato Elettrodotto MT su Mappa Catastale
- TAV 10 C Tracciato Elettrodotto MT: Interferenze
- TAV 11 Particolari Tipologici: Cabine Elettriche
- TAV 13 Planimetria Cumuli
- TAV 14 Analisi dei Punti Visuali: Fotoinserimenti e Opere di Mitigazione
- TAV 15 Planimetria Organizzazione Area Cantiere

PTO – IMPIANTO DI RETE MT E-DISTRIBUZIONE

- Rel 01 PTO E-D Relazione Tecnica Descrittiva Impianto di Rete MT
- Rel 02 PTO E-D Piano Particellare Impianto di Rete MT
- TAV 01 PTO E-D Inquadramento Generale Impianto di Rete MT
- TAV 02 PTO E-D Inquadramento Vincolistico Impianto di Rete MT
 - TAV 2.1 Tracciati su Rete Natura 2000
 - TAV 2.2 Tracciati su PTPR TAV A
 - TAV 2.3 Tracciati su PTPR TAV B
 - TAV 2.4 Tracciati su PTPR TAV C
 - TAV 2.5 Tracciati su PTPR TAV D



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- TAV 2.6 Tracciati su PAI
- TAV 2.7 Tracciati su Carta del Vincolo Idrogeologico
- TAV 03 PTO E-D Inquadramento Impianto di Rete MT su Mappa Catastale - Sezioni
- TAV 3.1 Impianto di Rete MT su Catastale e Ortofoto
- TAV 3.2 Impianto di Rete MT su Catastale: Foglio 7
- TAV 3.3 Impianto di Rete MT su Catastale: Foglio 4
- TAV 3.4 Impianto di Rete MT: Sezione e Inquadramento Fotografico

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.178 del 05.01.2023** questa SS-PNRR, nel comunicare alla Soprintendenza competente e ai Servizi II e III della DG-ABAP l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul sito del Ministero dell'Ambiente e nel trasmettere, richiedeva ai sopra citati Uffici la trasmissione delle valutazioni conclusive di competenza per consentire la formulazione del parere finale nell'ambito del procedimento di VIA;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.826 del 26.01.2023** la COMPNIEC informava questo ufficio della convocazione per il **07.02.2023** di un sopralluogo tecnico congiunto insieme al gruppo istruttore V della suddetta Commissione, al quale hanno preso parte oltre ai funzionari della Soprintendenza competente e di questo Ufficio del MIC, anche i rappresentanti e progettisti della Società al fine di visionare i luoghi interessati dalle opere di progetto per l'individuazione concordata di eventuali soluzioni alle criticità evidenziate dai Ministeri coinvolti nella fase istruttoria;

CONSIDERATO che nel corso del sopralluogo è emerso che il sito era stato oggetto di un precedente procedimento di Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 relativo ad un analogo progetto fotovoltaico, conclusosi con parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Provincia di Latina con prot.n.119957 del 24.12.2010 che, tuttavia, l'allora Società richiedente (SUNEON s.r.l.) aveva deciso di non realizzare; pertanto, è stato richiesto alla Società di presentare i documenti e le autorizzazioni già rilasciati nel precedente procedimento, perché fossero acquisiti agli atti della procedura di VIA statale, per poterne tenere conto nelle determinazioni di competenza di questo Ministero;

CONSIDERATO che in data **16.02.2023** è stato effettuato un incontro con il Proponente, per via telematica, a cui hanno partecipato oltre al gruppo istruttore 5 della COMPNIEC anche questa Soprintendenza Speciale PNRR;

PRESO ATTO che con **PEC del 21.02.2023**, il Proponente *"per il procedimento in oggetto, a seguito di sopralluogo con la commissione PNIEC/PNRR, si trasmette documentazione integrativa volontaria per facilitare l'emissione dei pareri"*. In particolare, si evidenzia che sono stati trasmessi l'Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 rilasciato dalla Provincia di Latina con prot.n.119957 del 24.12.2010 e la relazione archeologica in esito del "Saggi archeologici preventivi effettuati su un lotto di terreno in merito a un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico";

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.2625 del 23.02.2023** questa SS-PNRR, nel trasmettere alla Soprintendenza competente e ai Servizi II e III della DG-ABAP la documentazione integrativa volontaria presentata del Proponente ha sollecitato, contestualmente, la trasmissione delle valutazioni conclusive di competenza;

PRESO ATTO del parere **prot.n.2434 del 28.02.2023** espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e di Latina, evidenziando alcune condizioni ai fini dell'espressione di una determinazione favorevole;

PRESO ATTO del contributo istruttorio trasmesso con **prot.n.3052 del 03.03.2023** del Servizio III della DG-ABAP *"Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico"*;

TENUTO CONTO del contenuto del contributo istruttorio trasmesso con **prot.n.3662 del 13.03.2023** del Servizio II della DG-ABAP *"Tutela archeologica e scavi"*;

CONSIDERATO che, sulla scorta delle analisi istruttorie condotte sulla documentazione agli atti dagli Uffici di questo Ministero nel corso del procedimento, e riportato nelle note interlocutorie e nei pareri di competenza di ciascuno degli Uffici coinvolti, si riporta di seguito il quadro delle tutele presenti nell'ambito interessato dagli interventi complessivamente proposti, con riguardo alle interferenze delle opere in progetto *con i "beni*



paesaggistici", individuati nella **TAV. B del PTPR**, tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice):

- lett. c) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" Fosso Maschero o delle Congiunte o fosso di Cisterna (c059_0328), interferito dal cavidotto in due diversi punti: lungo la fascia di rispetto del Fosso, e in un tratto di attraversamento in sub-alveo (**art.36** delle norme del PTPR);
- lett. g) "Protezione delle aree boscate" interferite dal cavidotto nel punto di attraversamento trasversale del Fosso di Cisterna (**art. 39** delle norme del PTPR);

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, l'intervento interferisce aree classificate come:

- "Paesaggio agrario di valore", **art.26** delle norme del PTPR, per il sedime dell'impianto;
- "Paesaggio degli insediamenti urbani", **art.28** delle norme del PTPR relativamente al tracciato del cavidotto;

Per ciò che riguarda la **TAV. C del PTPR** si evidenzia che il progetto interferisce con:

- beni del Patrimonio Culturale; va_1136 viabilità antica, corrispondente all'attuale SP16, il cavidotto corre lungo la fascia di rispetto 50 m;

Si segnala infine che i perimetri dell'impianto in progetto risultano prossimi ad aree tutelate:

- con vincolo di piano ai sensi dell'art. 143, co.1, lett. d) del Codice come beni del patrimonio identitario regionale, testimonianza della bonifica agraria nella Pianura Pontina, **art.47** delle norme del PTPR; "Canale delle Acque Alte" (tc_01), la fascia di rispetto è interferita dalla recinzione perimetrale dell'impianto in progetto;
- con vincolo ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1 lett. g) del Codice "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR, cavidotto interferente le fasce ripariali del "Canale delle Acque Alte";

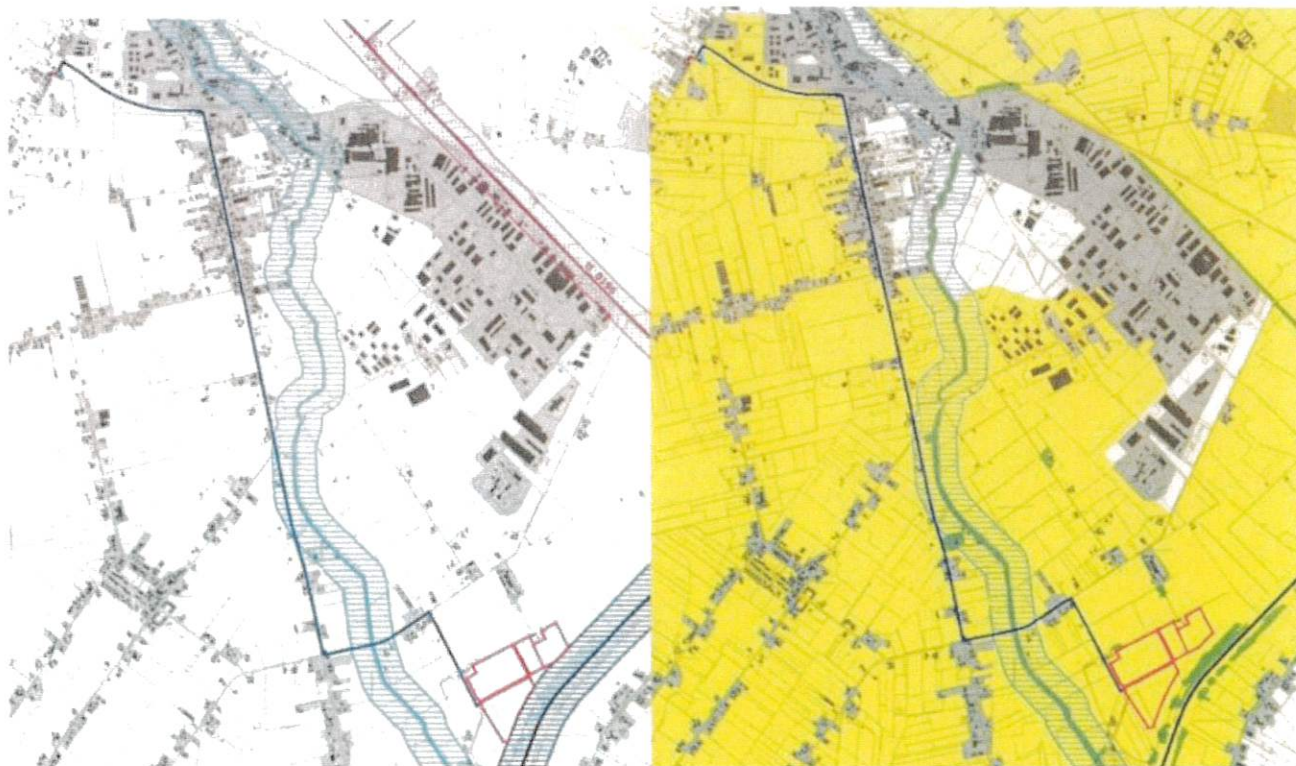


Fig. 4– sovrapposizione delle opere in progetto comprensive delle opere di trasporto e le Tav. B e Tav. A del PTPR

CONSIDERATO che la documentazione integrativa complessivamente presentata dal Proponente, avendo fornito riscontro a quanto richiesto da questo Ufficio al fine del superamento delle criticità documentali evidenziate, risulta sufficiente a consentire l'espressione del parere di competenza, per il quale questo Ufficio ritiene, tuttavia, necessario indicare specifici ulteriori approfondimenti progettuali volti ad indirizzare il Proponente



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

verso il migliore inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico anche al fine di garantire l'attenuazione degli impatti paesaggistici prodotti dall'attuazione dell'intervento;

PRESO ATTO che il Proponente con riguardo al **punto 1)** *“Valutazione delle alternative progettuali”* della Richiesta d'integrazioni di questo Ministero (di seguito anche *Richiesta MIC*) di cui alla citata nota n.4925/2022, nel Riscontro ha dichiarato *“Come nuova ipotesi progettuale di valorizzazione paesaggistica e funzionale dei canali e della viabilità interclusi nell'impianto ha ridisegnato i limiti della recinzione prevedendo di lasciare un largo respiro ai canali con l'allontanamento di 10 m dai cigli in destra e sinistra idraulica. Questo spazio aperto sarà utile al Consorzio di Bonifica per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali. Si allega il documento grafico “TAV09_Rev01” revisionato”*.

RITENUTO che il citato approfondimento progettuale predisposto nell'elaborato TAV09_Rev01, che prevede la modificazione del posizionamento della recinzione, consenta di raggiungere una spazialità maggiormente aperta in corrispondenza dei canali, **conferendo maggior respiro al sistema dei canali e, conseguentemente anche alla trama agricola esistente**, rispondendo contestualmente alle criticità evidenziate nelle Osservazioni della Provincia di Latina, e che – per quanto di competenza - si preciseranno nel quadro prescrittivo, ulteriori elementi di miglioramento paesaggistico;

PRESO ATTO, che a riscontro del **punto 2)** *“effetti cumulativi”* della richiesta del MIC, e al punto **1.1.e** della Richiesta integrazioni MASE, di cui alla citata nota prot.n.7775/2022 (di seguito *Richiesta MASE*), nel quale si chiedeva di integrare il documento *“Inquadramento cumulo con altri progetti “FP20004 GVN VIA13”, con ulteriore verifica di eventuali altri impianti FER, fotovoltaici e non, autorizzati, in fase di autorizzazione o realizzati nell'area”*, il Proponente ha predisposto l'elaborato integrativo TAV13 Rev01.

CONSIDERATO che l'elaborato TAV13 Rev01 con *“individuazione degli impianti di fonti rinnovabili già esistenti, autorizzati e in fase di autorizzazione presenti sull'area vasta all'intorno dell'impianto, per un raggio pari a 10 km dall'impianto in progetto”* non si possa ritenere completo ed esaustivo, poiché se da un lato non documenta tutti gli interventi attualmente in valutazione (es. il progetto identificato con ID 8839, che ricade nell'area vasta considerata, e che è stato segnalato al Proponente anche in sede di sopralluogo) anche in considerazione della rapida crescita delle iniziative FER localizzate nella provincia di Latina; si è rilevato che non riporta neanche in modo sistematico gli impianti già esistenti e realizzati nel territorio (che risultano facilmente identificabili anche dalle ortofoto di google); pertanto, questo Ufficio partendo da quanto dichiarato dal Proponente con riguardo all'analisi condotta nel raggio di 10 km dall'impianto in argomento, ha basato le valutazioni dei possibili impatti cumulativi reali e potenziali sulla componente ambientale paesaggio e patrimonio culturale anche sulle conoscenze a disposizione del Ministero;

RITENUTO, tuttavia, che allo stato delle conoscenze in considerazione della situazione vincolistica dell'area prescelta ed in relazione al numero di impianti esistenti, autorizzati ed in previsione, che sono maggiormente localizzati verso sud rispetto all'area vasta considerata, e la vicinanza dell'impianto con l'area industriale del comune di Cisterna di Latina, gli impatti siano potenzialmente assorbibili dal contesto paesaggistico in cui sono localizzati gli interventi, a condizione che vengano predisposte alcune mirate modifiche volte a migliorare l'intervisibilità e l'inserimento delle opere con il contesto storicizzato della pianura pontina, le cui modalità saranno specificate a seguire.

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 3)** *“Valutazione delle interferenze con beni vincolati”* della Richiesta del MIC, il Proponente ha predisposto l'elaborato grafico *“PD_DISL2120_TAV09 Rev01 Planimetria dell'Impianto Ante e Post Operam Layout Impianto, Particolari Strutture e Sezioni”*, in cui viene riportata la planimetria di impianto con i vincoli paesaggistici limitrofi in scala 1:2000 e le relative sezioni/prospetti che evidenziano con maggior dettaglio le distanze tra le opere e i beni paesaggistici;

CONSIDERATO che in relazione alle interferenze del cavidotto con i beni tutelati il Proponente ha dichiarato *“Per quanto riguarda il cavidotto MT di connessione che attraversa il fosso Cisterna e fiancheggia per un tratto la fascia di rispetto dello stesso fosso si riporta di seguito un estratto cartografico e relative foto che evidenziano:*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

1. L'attraversamento non interesserà le aree boscate ripariali in quanto l'attraversamento in sub alveo si eseguirà con sonda teleguidata che consiste nel praticare uno scavo per il foro pilota prima del ponte e un secondo scavo al di là del ponte per la fuoriuscita della testa pilota permettendo anche di non variare l'assetto idraulico esistente.
2. Il fiancheggiamento nelle fasce di rispetto avverrà lungo la viabilità pubblica in banchina senza interessare aree boscate ripariali".

RITENUTO che quanto dichiarato dal Proponente, anche in considerazione del materiale documentale integrativo predisposto (cartografie di dettaglio e report fotografico) chiarisca il rapporto fra opere di progetto e benivincolati, attestando la mancanza di interferenze dirette, e la localizzazione del cavidotto in affiancamento alle strade esistenti, senza trasformazione delle aree vincolate;

PRESO ATTO che in risposta al **punto 4)** "Verifica requisiti del sistema agrivoltaico" della Richiesta MIC, ed in accordo con quanto evidenziato al punto e **4.1.d** della Richiesta MASE, il Proponente ha trasmesso la revisione dell'elaborato "RELO6 Rev01 Relazione Tecnica Specialistica: Studio Agronomico e Faunistico del Sito" in cui è dimostrata la rispondenza della proposta progettuale dell'impianto agrivoltaico "CACCIANOVA" ad alcuni dei requisiti stabiliti dalle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del giugno 2022, predisposte dal MiTE;

PRESO ATTO che con riferimento al punto 4 "Usò del suolo" della Richiesta del MASE il Proponente, nel trasmettere l'elaborato revisionato "PD_DOCL2120_RELO6 Rev01 Relazione Tecnica Specialistica: Studio Agronomico e Faunistico del Sito con allegato la Planimetria di piantagione delle colture per l'utilizzazione agronomica" (di seguito anche Studio agronomico), specifica che:

*"L'impianto agrivoltaico insiste su una superficie complessiva di 31,5 ettari. Il prato polifita verrà realizzato su tutta la superficie agricola disponibile (al netto della viabilità, le cabine e la fascia di vegetazione di mitigazione), mentre le operazioni agricole meccanizzate di sfalcio e raccolta del foraggio prevedono di mantenere una fascia di rispetto di 1,2 metri su ciascun lato dei filari fotovoltaici (Tabella 1). Poiché i filari fotovoltaici sono distanziati tra loro di 9 metri, la zona interessata dalle operazioni agricole di meccanizzazione risulta essere di 6,6 metri. I pannelli presentano una larghezza di circa 5 m, sono ad inseguimento solare con rotazione est-ovest e determinano una zona libera da ingombri (proiezione verticale) con un valore minimo di circa 4 m quando i pannelli si trovano in posizione orizzontale (ore 12:00, solare). Ciò significa che **l'area interessata dalle operazioni agricole si spinge per 1,3 m al di sotto dei pannelli quando questi si trovano in posizione orizzontale.***

Le operazioni di sfalcio e rivoltamento sono possibili grazie alla bassa altezza delle attrezzature che vengono portate anteriormente e/o posteriormente-lateralmente alla trattrice (es. barra falciante) e con un'ampia larghezza di lavoro delle macchine operatrici (es. spandivoltafieno, giroandanatore) che consente alla trattrice di rimanere nella zona centrale dell'interfilare.

I pannelli fotovoltaici sono incernierati a 2,86 m di altezza. In funzione dell'orario del giorno, l'altezza dei pannelli da terra varia per effetto della loro rotazione: all'alba e al tramonto i pannelli si presentano alla massima inclinazione, con una altezza di 1,15 m da un lato e di 5,23 m dall'altro. Per singoli filari indipendenti è possibile anche la loro completa inclinazione su un lato.

La raccolta del foraggio verrà svolta con roto-imbaltatrici che opereranno esclusivamente nella zona centrale dell'interfilare dopo che il fieno è stato radunato in tale zona tramite giroandanatore.";

PRESO ATTO che, inoltre, il Proponente esplicita che

"Il progetto prevede di realizzare una superficie captante fotovoltaica (superficie totale di ingombro Spv) di 9,54 ettari circa, che determina un rapporto LAOR (Land Occupation Ratio) del 30,3%, valore inferiore al limite massimo del 40% suggerito nelle Linee Guida Nazionali in Materia di Impianti Agrivoltaici (Giugno 2022) (Criterio A2). Al netto della viabilità aziendale, delle cabine elettriche, della fascia vegetazionale perimetrale di mitigazione e di una fascia di rispetto inerbita di 1,2 metri su ciascun lato dei filari di pali tracker che sostengono i pannelli fotovoltaici, la superficie agricola coltivata e sottoposta a raccolta meccanizzata risulta di 24,6 ettari, pari al 78,1% della superficie totale (indice LAOR). Tale valore rispetta dunque il limite minimo del 70% indicato dalle Linee Guida Nazionali del MiTE (Criterio A1).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si tratta di un impianto fotovoltaico che, per le sue caratteristiche costruttive, consente il contemporaneo esercizio conveniente dell'agricoltura e la produzione di energia elettrica rinnovabile con la loro integrazione sinergica (Criterio B), che verrà evidenziata dal monitoraggio annuale delle produzioni agricole (Criterio D2), mentre il criterio D1 (monitoraggio del risparmio idrico) non risulta applicabile in quanto il terreno non è irriguo. (...) Considerati i dati progettuali, la copertura fotovoltaica determina tra i filari una zona in proiezione verticale priva di ingombro di larghezza variabile in funzione dell'orario del giorno, da un minimo di circa 4 m (mezzogiorno, ora solare) ad un massimo di 6,15 m (alba e tramonto), ovvero variabile dal 44% al 68% della larghezza interfilare (Fig. 2). La zona libera tra i filari fotovoltaici consente quindi la necessaria movimentazione dei mezzi meccanici per la gestione delle ordinarie attività di coltivazione del terreno. Il progetto prevede la coltivazione di un prato polifita permanente, di durata illimitata, che risulta ben adatto alle condizioni microclimatiche che si vengono a creare all'interno dell'impianto, e utile alla conservazione e miglioramento della fertilità del terreno.”;

CONSIDERATO che quanto esposto nel suddetto elaborato espliciti come l'impianto soddisfi esclusivamente i requisiti previsti dalla Linee Guida MASE, per l'impianto "Agrivoltaico base" e non quelli previsti per l'"impianto avanzato" poiché, stante a quanto dichiarato dal Proponente "il requisito C (soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra) non viene soddisfatto, avendo pannelli che nel loro moto di rotazione giornaliero raggiungono un'altezza minima da terra (sorgere del sole e tramonto) di 1,15 m, inferiore al valore minimo di 2,1 suggerito dal MITE per l'attività colturale o di 1,3 m per l'attività zootecnica (pascolamento). Il criterio D1 (monitoraggio del risparmio idrico) non si applica in quanto il terreno non è irriguo. Non è previsto il monitoraggio del recupero della fertilità del suolo (criterio E1) ed il monitoraggio del microclima (criterio E2), indispensabili per l'accesso ai contributi del PNRR”;

PRESO ATTO che con riferimento all'utilizzo attuale delle superfici agricole, il Proponente nel suddetto Studio agronomico, dichiara al paragrafo 4 "Stato attuale della superficie agricola interessata dall'impianto agrivoltaico" che:

"Il terreno dell'area di progetto è coltivato a seminativo. Nel corso dell'annata agraria 2020-21, dei 31,5 ettari complessivi, 15 ettari erano a mais, 5 ettari a grano tenero ed i rimanenti 11,5 ettari a erbaio di loietto (foraggio). Nell'ultima annata agraria 2021-22, l'intera superficie è stata seminata a grano duro nel corso del mese di dicembre 2021, con la raccolta del prodotto avvenuta a giugno 2022.

Il confine sud-est dell'area di progetto presenta una fascia tampone di 8.000 m² con numerosi alberi di quercia e eucalipto; quest'ultimo è pianta tipica del territorio Agro Pontino, pur non autoctona (proviene dall'Oceania), la cui introduzione risale all'epoca delle bonifiche di inizio 1900, risultando utile la sua azione frangivento costiera e l'elevato consumo di acqua per la riduzione del ristagno idrico, mentre il legno ha scarso valore commerciale.

Senza entrare nei dettagli di ogni coltura, variabili da caso a caso, nella sua generalità le coltivazioni attualmente presenti nel sito sono caratterizzata da:

- *Elevata potenzialità produttiva;*
- *Limitato utilizzo di manodopera, in conseguenza della totale meccanizzazione;*
- *Ricorso ad aratura profonda (30-40 cm), e lavorazioni meccaniche di erpicatura che, pur se utili a massimizzare la produttività, causano un impoverimento progressivo della sostanza organica del terreno per effetto dell'arieggiamento/ossigenazione del terreno;*
- *Elevato utilizzo di concimi (in particolare azotati), ammendanti e antiparassitari che, se dilavati dalle piogge, contribuiscono all'inquinamento delle acque superficiali e di falda;*
- *Utilizzo abbondante di carburanti fossili per il funzionamento delle trattrici agricole convenzionali.” (...)*

CONSIDERATO che nell'All.1 "Linee guida e di indirizzo regionali per l'individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)" (di seguito anche Linee guida regionali), alla DGR della Regione Lazio n.390 del 07.06.2022 recante "Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

1

energetiche rinnovabili (FER), nel capitolo 4 -“Indicazione di aree e siti non idonei e potenzialmente non idonei” con riferimento alle aree agricole a p.42, si afferma che “Considerando che il suolo è una risorsa finita, soggetta a consumo soprattutto per la diversificazione della destinazione d’uso, al fine di limitare la perdita della capacità produttiva dei suoli con “elevata capacità d’uso”;

RITENUTO che sulla scorta di quanto dichiarato dal Proponente circa la scelta della localizzazione dell’impianto e alle indicazioni che provengono dalla tav.B.06 “idoneità suoli Lazio impianti FER” (cfr. fig. 5) delle sopra citate linee guida regionali, risulta che l’area prescelta (individuata nella Tav.B.06 con un pallino viola nel cerchio rosso della figura sottostante) sia classificata come **parzialmente non compatibili**; a riguardo a p.69 dell’all.1 delle citate Linee guida Regioni, è specificato che per le aree che vengono classificate come “(PNC) gli impianti sono potenzialmente non compatibili, ed è necessaria la verifica di specifiche condizioni di compatibilità. La classificazione è riportata per ogni tipologia di FER in ordine ai diversi criteri di tutela: capacità d’uso dei suoli, produzione di qualità, paesaggi rurali storici, riportando anche le informazioni relative a specifiche condizioni di compatibilità, con indicazione dei riferimenti normativi.”.

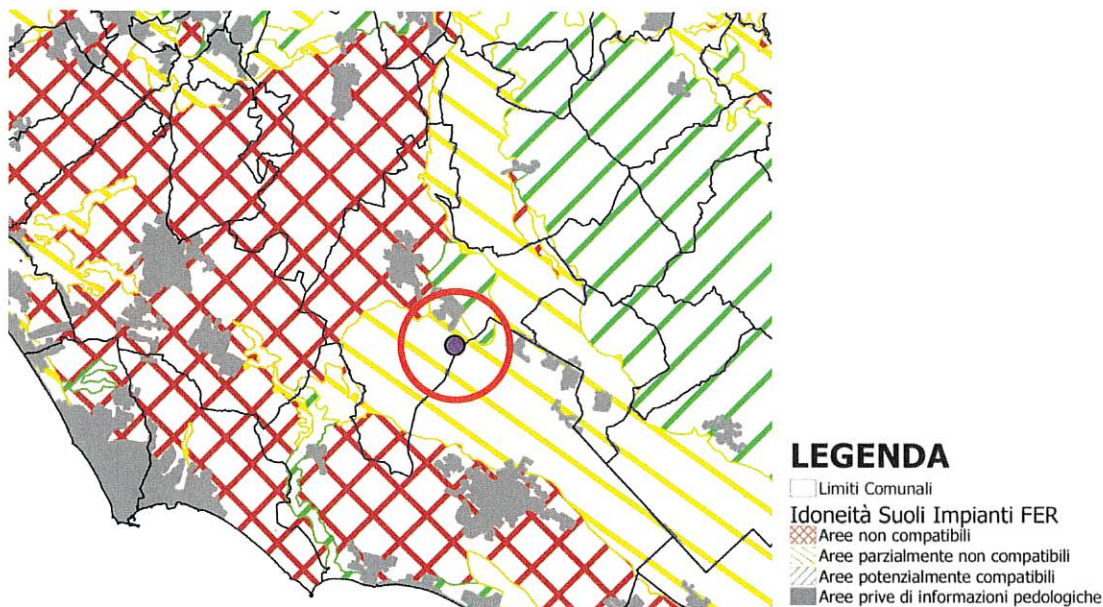


Fig.5 estratto della tav.B.06 “idoneità suoli Lazio impianti FER” allegata alle Linee guida regionali “aree idonee FER”.

PRESO ATTO che il Proponente nell’elaborato “Rel06_rev 1 relazione agronomica” indica che “L’impianto fotovoltaico si integra perfettamente con la coltivazione del prato stabile, come sopra evidenziato, potendo anche far aumentare la resa in foraggio grazie agli effetti di schermo e protezione con parziale ombreggiamento nelle ore più assolate delle giornate estive ed il mantenimento di condizioni ottimali di umidità del terreno per un tempo più prolungato. (...) All’interno del sito si prevede di realizzare quattro corpi fotovoltaici adiacenti (Fig. 5), così come determinati dalla viabilità aziendale e dai canali di scolo idrico, mantenere un’area di controllo non interessata da pannelli fotovoltaici funzionale ai monitoraggi previsti, e conservare le alberature di eucalipto e quercia perimetrali sul lato sud-est che svolgeranno fin da subito una importante azione di mitigazione dell’impatto visivo”;

OSSERVATO che la prescelta coltivazione di prato polifita permanente, seppur presenti indubbe caratteristiche di facilità e duttilità per le quali possa essere ritenuta vantaggiosa dal Proponente anche in relazione alla potenziale integrazione con l’iniziativa energetica, si ritiene non risulti in linea con la tipologia di coltivazioni che hanno precedentemente caratterizzato l’area di interesse che, peraltro, rientra tra quelle indicate nelle linee guida regionali come d’interesse per le Produzioni agricole a marchio DOP, IGP e STG per gli alimenti e DOC, DOCG e IGT per i vini; inoltre, il prato polifita per le sue caratteristiche specifiche (altezza, colore, tipo di coltivazione e raccolta) non presenta spiccati elementi di qualità che collaborano all’inserimento paesaggistico delle opere nel contesto né alla loro mitigazione, come documentato nelle tavole con i fotoinserti (cfr. fig.6)



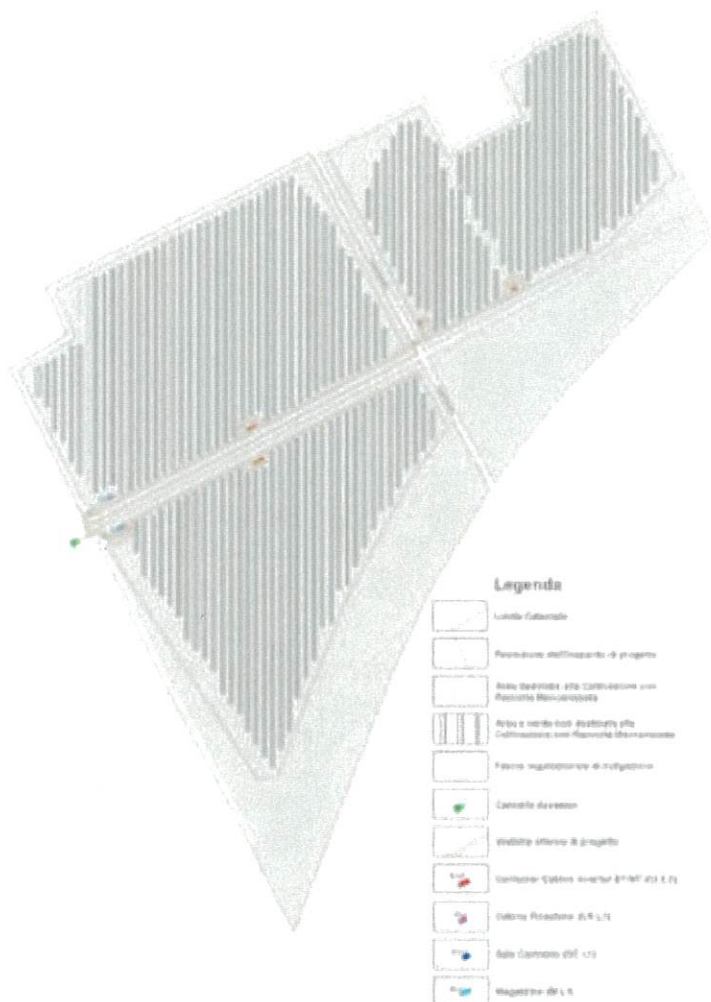


Foto dello STATO DI FATTO dell'area di progetto



Fotoinserimento impianto fotovoltaico



Fig.6. Planimetria con la suddivisione dell'area in 4 campi e fotoinserimento dell'impianto in corrispondenza del canale

RITENUTO, pertanto, che a riguardo sarà necessario individuare ulteriori specifiche opere di mitigazione al fine di favorire l'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto anche al fine di ricostruire il rapporto con il "linguaggio formale della pianura della bonifica";

PRESO ATTO che nel documento "5_MIC_N.O. Usi Civici" predisposto dal Proponente a riscontro del **punto 5)** "documentazione usi civici ed eventuale interferenza con opere di progetto" della richiesta MIC, la Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura – Area Territoriale Rurale, attesta che sui lotti interessati dal progetto non gravano usi civici. Occorre precisare che il Nulla Osta fornito, sebbene a tutti gli effetti valido, risulta rilasciato per un impianto precedentemente autorizzato e non più realizzato nella medesima area individuata per la localizzazione dell'impianto agrivoltaico "Caccianova";

RITENUTO che, stante quanto sopra, l'attestazione prodotta possa ritenersi sufficiente a documentare l'assenza di gravami da usi civici all'interno delle aree di progetto, che in caso contrario avrebbero potuto ai sensi delle vigenti norme paesaggistiche fare attivare la disciplina di tutela dei paesaggi prevista per le aree nella Tav.A del PTPR relativa all'art.26 delle norme del PTPR per il "Paesaggio agrario di valore";

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 6)** "rilievo dello stato di fatto e interazione con opere di progetto" della Richiesta del MIC è stato predisposto l'elaborato "TAV09 Rev01 Planimetria ante e post operam revisionato" in cui il Proponente dichiara che "sono stati riportati i rilievi ante operam dei canali secondari esistenti all'interno dell'area di impianto e degli elementi arborei limitrofi all'area. Per gli elementi arborei è stata riportata sulla tavola una scheda con tutti i dati richiesti";



RITENUTO che il sopra richiamato elaborato "TAV09 Rev01" presentato chiarisca adeguatamente lo stato di fatto rappresentando i rapporti fra il progetto e le caratteristiche del contesto, nello specifico dei canali e della vegetazione esistente, e che, pertanto, consenta a questo Ministero di individuare gli elementi sui quali fondare le valutazioni e le successive correlate richieste finalizzate a migliorare la qualità dell'inserimento del progetto nel contesto;

PRESO ATTO che il Proponente a riscontro del punto 7) "Fotoinserimenti e valutazione della compatibilità del progetto rispetto al contesto" della Richiesta del MIC, ha fornito l'elaborato grafico "TAV14 Rev01_Analisi Punti Visuali_ Fotosimulazioni Ante E Post Operam Con Mitigazione" predisposto per chiarire l'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico (cfr. fig.7);



Fig.7. Fotoinserimento dal punto n.3b da via del pettirosso (Coordinate (WGS84): 41.543035 N 12.857567 E) nella fase post operam (in centro) con riferimento al contesto attuale (sopra) e con le mitigazioni previste (cfr. elaborato PD tav.14 REV 1)

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 8)** "Progetto paesaggistico unitario delle opere di ripristino, mitigazione e delle opere architettoniche", della richiesta del MIC il Proponente ha dichiarato che "Al fine di salvaguardare le visuali prossime del passante (vista molto fuggevole) si è rivista, come suggerito, la mitigazione e lungo la recinzione prossima alla stradina (Via del Pettirosso). La nuova soluzione prevede l'adozione di un solo filare di ulivo, con altezze limitate, tale da evitare l'effetto muro verde che si poteva creare con gli alberi di eucalipto posizionati lungo il confine e permettere la conservazione delle visuali paesaggistiche esistenti. Si rimanda alla visione della Rel 07



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

“Relazione di Inserimento Paesaggistico” revisionata e degli elaborati grafici di progetto per una visione globale delle scelte di inserimento nel paesaggio esistente dell’impianto agrovoltatico”;

PRESO ATTO che per ciò che riguarda le misure di mitigazione previste lungo il perimetro delle aree occupate dai campi, nel documento aggiornato in risposta alla richiesta MIC denominato *Rel 07 “Relazione di Inserimento Paesaggistico”* il Proponente dichiara che:

“le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. Allo stesso tempo, la cortina verde dovrà conservare un’altezza limitata senza costituire un elemento estraneo nel paesaggio. In definitiva gli interventi di mitigazione delle opere puntano alla non compromissione dell’uso attuale del suolo, con l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari per consentire la gestione degli impianti senza alterare ed interferire con le realtà ambientali e produttive del sito.

La creazione di un gradiente vegetazionale sui lati del lotto, mediante l’impianto di cespugli e essenze vegetali autoctone seguirà uno schema in modo da garantire una uniforme copertura della visuale.

Quale misura di mitigazione dell’impatto visivo e in considerazione della peculiarità del sito di intervento, è prevista la piantumazione, esterna all’area recintata dell’impianto, come riportate nella TAV 14 Rev01 – Analisi Punti Visuali: Fotoinserimenti e Opere di Mitigazione, di un filare di ulivi lungo i lati nord, ovest e est del lotto, unici lati visibili dall’esterno.

La scelta delle specie è avvenuta osservando la tipicità del contesto circostante: si è scelto come vegetazione di mitigazione per meglio schermare l’impianto, alberi di ulivo per continuità con gli uliveti che sono presenti nei lotti agricoli in prossimità dell’area di progetto.

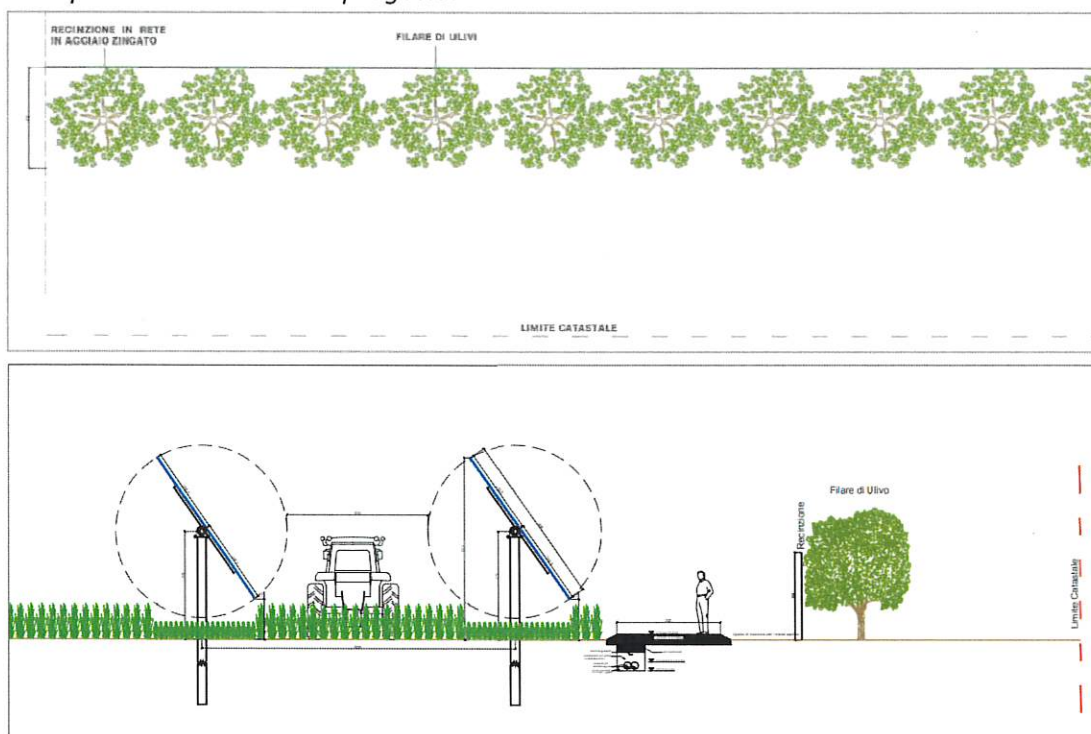


Fig.8. Schema di posa delle piantumazioni di mitigazione: filare di ulivi piantumato a ridosso dei lati esterni della recinzione dell’impianto lungo i lati nord, ovest ed est del lotto (cfr. elaborato PD tav.14 REV 1)

La struttura e la composizione spaziale della fascia di mitigazione è stata studiata tenendo conto anche dell’effetto schermante operato in alcuni tratti del perimetro dalla vegetazione arbustiva e arborea già presente. Per quanto sopra detto, emerge chiaramente che l’opera prevista è compatibile dal punto di vista percettivo. La problematica della percezione visiva dell’impianto, il suo impatto nel paesaggio circostante e la simulazione delle soluzioni progettuali adottate per mitigare tali aspetti sono sufficienti ad integrare con l’impianto di progetto.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

L'intervento di mitigazione avrà un duplice fine: da un lato eviterà l'impatto visivo dovuto alla massiccia presenza di pannelli fotovoltaici installati sul terreno mentre dall'altro permetterà di favorire lo sviluppo della biodiversità vegetale aumentando la biomassa presente e consentendo la connessione dell'area di pertinenza con la Rete Ecologica del territorio, che verrà a sua volta migliorata e potenziata".

RITENUTO che le opere di mitigazione riprogettate per fornire riscontro al punto 8) della richiesta integrazioni di questo Ufficio, rispondano solo parzialmente agli obiettivi di integrazione paesaggistica dell'opera e alle finalità di salvaguardia e valorizzazione delle aperture visuali, perseguiti da questo Ministero ed esplicitati nella Richiesta Integrazioni, in considerazione della particolare conformazione del territorio in cui si colloca l'impianto;

CONSIDERATO che anche l'allontanamento dei filari dai canali, proposta in integrazione (cfr. fig.9) al fine di garantire la distanza di 10 metri per lato prevista ai fini idraulici e richiesta dalla Provincia, contribuisca a fornire utile riscontro alla richiesta opera di miglioramento del progetto complessivo di paesaggio specie se ulteriormente approfondita con riferimento all'inserimento di elementi vegetazionali capaci di evidenziare la maglia dei canali e dei campi;

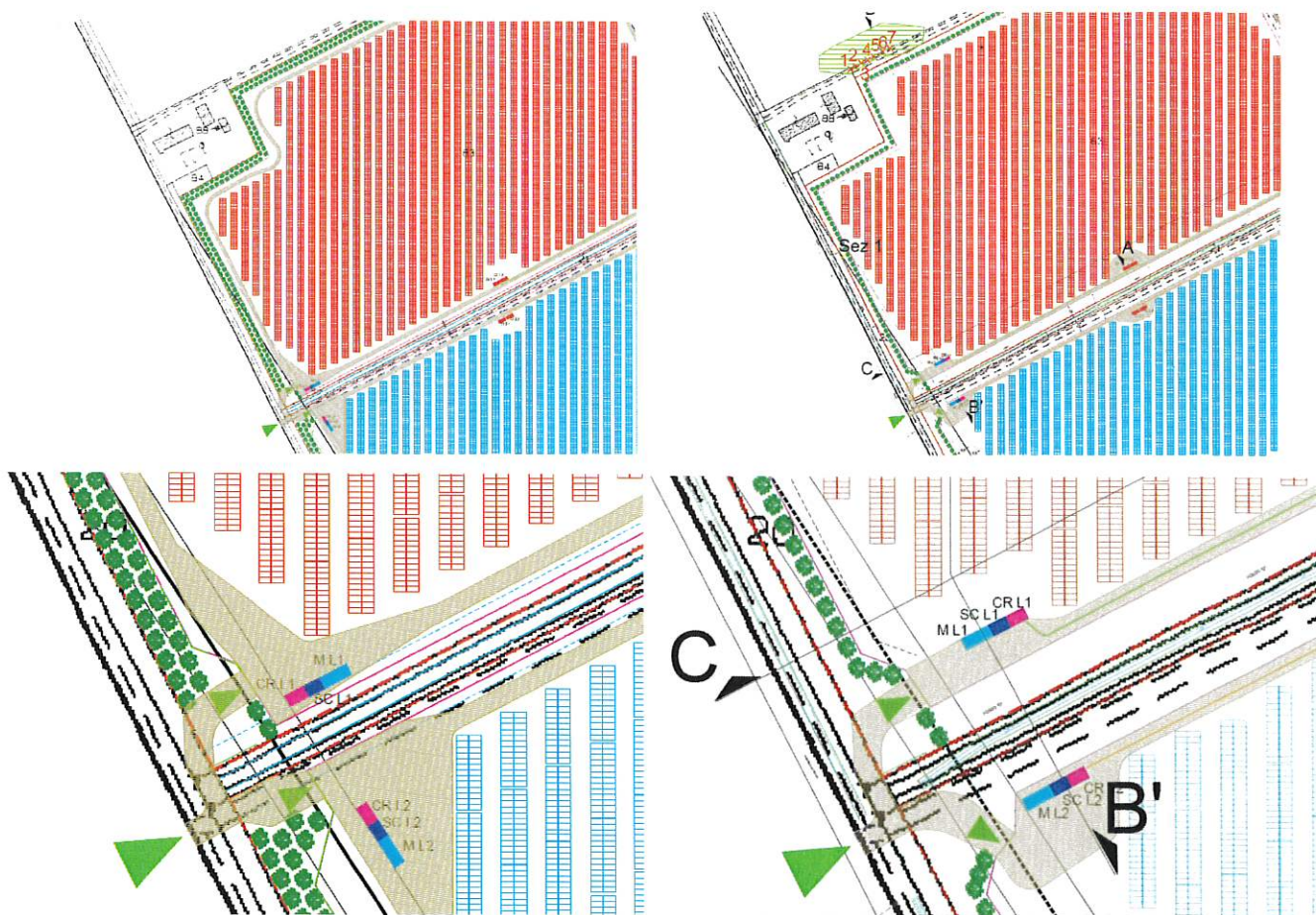


Fig.9 Planimetria con la configurazione dell'impianto e delle opere di mitigazione presentati in valutazione nell'istanza (a sinistra) e modificati in fase integrativa, in risposta al punto 8) della richiesta integrazioni MIC

RITENUTO che la fascia di mitigazione prevista in integrazione, costituita da un unico filare di olivi, in virtù della sua altezza contenuta contribuisca ad attenuare l'effetto barriera precedentemente evidenziato contribuendo a superare la logica del "muro di verde posto a perimetro dell'intervento", come richiesto da questo Ministero, ma presenti ancora elementi di "rigidità" (anche in considerazione del rapporto tra le dimensioni esigue della mitigazione rispetto all'imponenza dei filari dei pannelli) che non risolvono a pieno il tema della riduzione della percezione dell'impatto trasformativo dell'impianto sul paesaggio;

VALUTATO, altresì, che in relazione al soddisfacimento del criterio del "rispetto della profondità delle visuali esistenti, e di integrazione del nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio" richiesto al punto 8, e in relazione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

alla richiesta di “*valutare l'ipotesi progettuale di valorizzazione paesaggistica e funzionale del sistema dei sentieri interpoderali e dei canali secondari interclusi nell'impianto, lasciando ad essi maggiore respiro, rimodulando la geometria e la disposizione dei pannelli, anche attraverso la riorganizzazione della vegetazione, delle recinzioni e della viabilità prevista, al fine di migliorare l'inserimento del progetto nella trama agricola esistente e di preservare le visuali esistenti*” (evidenziato invece al punto 1 della Richiesta MIC), il progetto delle mitigazioni possa essere ulteriormente migliorato al fine di contribuire fattivamente all'attenuazione degli impatti prodotti dalle opere e dalle conseguenti trasformazioni sul paesaggio agrario, in questo particolare contesto;

PRESO ATTO che in relazione alla mitigazione perimetrale il Proponente ha dichiarato a riscontro del **punto 9**. “*Computo metrico e quadro economico*” della richiesta MIC che “*alla luce della disposizione delle nuove opere di mitigazione (filare di ulivo), si è deciso di destinare tutto la somma prevista nel Computo metrico estimativo (PD_DISL2120_Rel 15) per le opere di mitigazione per l'acquisto di alberi di ulivo con chioma di dimensione maggiore*”;

RITENUTO, che il Computo metrico estimativo dovrà essere ulteriormente modificato alla conclusione della procedura, una volta che siano meglio definite tutte le attività e gli elementi del progetto;

CONSIDERATO, quanto comunicato dalla Soprintendenza competente in merito agli aspetti archeologici nel parere endoprocedimentale n.2777/2023, nel quale, esplicitata la situazione vincolistica, sulla scorta della propria conoscenza del territorio e degli esiti negativi delle indagini archeologiche preventive prescritte dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio con nota prot.n.12703 del 07.12.2009, condotte nelle aree interessate dall'intervento in occasione della valutazione del progetto dell'impianto precedentemente previsto e autorizzato nella medesima area e, infine, considerato il **basso potenziale archeologico** dell'areale in questione, richiamando il contributo istruttorio prot.n.9748 del 27.07.2022 ribadisce il parere favorevole alla realizzazione delle opere in valutazione, prescrivendo l'assistenza archeologica in corso d'opera lungo l'intero tracciato interessato dalla posa dell'elettrodotto interrato.

TENUTO CONTO, altresì, di quanto comunicato nel contributo istruttorio **prot.n.3662 del 13.02.2023** dal Servizio II della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio con riferimento alla condivisione delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza in merito alla tutela archeologica, sopra riportate.

CONSIDERATO a tale riguardo che il procedimento di VIA ha il compito di individuare gli effetti e valutare le ricadute che interventi di notevole portata - come quello in oggetto - hanno sull'ambiente, con particolare riferimento alla componente “paesaggio e patrimonio culturale” sia sul paesaggio direttamente interessato dalla trasformazione che sui territori contermini a quello interessato dall'intervento, ben oltre la mera constatazione della presenza di beni culturali e conseguente valutazione sui medesimi degli effetti prodotti;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione progettuale presentata dal Proponente;

TENUTO CONTO delle valutazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, competente per territorio, condivise, per quanto di competenza, anche dal Servizio II di questa Direzione Generale ABAP;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO E VALUTATO, per quanto di competenza,

questa SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza di VIA presentata dalla Società Sonnedix San Gabriele s.r.l. con nota acquisita al protocollo del MASE con **prot.n.33184 in data 15.03.2022** relativo al “**Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Caccianova” e infrastrutture connesse da realizzarsi nel territorio del Comune di Cisterna di Latina, provincia di Latina**”, identificato con [ID VIP 8157] **nel rispetto delle seguenti CONDIZIONI:**

A. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dovrà essere garantita a totale carico del Proponente, l'assistenza archeologica in corso d'opera durante la realizzazione degli scavi per l'apprestamento del campo e lungo l'intero tracciato interessato dalla posa dell'elettrodotto interrato;

Fase:	CORSO D'OPERA Fase di cantiere
Numero prescrizione	A
Ambito di applicazione:	❖ componenti/paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI – TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina
Ente coinvolto:	nessuno

B. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Pur preso atto che l'intervento risulta localizzato in un'area non assoggettata a vincoli paesaggistici, in ragione delle caratteristiche peculiari e di pregio della pianura della bonifica pontina che sono presenti anche nel sito prescelto, al fine di implementare l'integrazione del progetto (tra parte fotovoltaica e agraria, contemperando le esigenze di funzionalità e sicurezza elettrica a quelle della produzione e vocazione agraria) garantendo la migliore compatibilità complessiva delle opere nel contesto prescelto, il Proponente dovrà fornire:

1. **IL PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino e mitigazione**, prevedendo fasce di mitigazione strutturate secondo un'orditura a pettine, per migliorare l'inserimento del progetto nell'ambito della specificità delle trame ed orditure agricole del contesto paesaggistico, nel rispetto dei seguenti requisiti ed indicazioni:

a) l'intervento di mitigazione perimetrale, dovrà avere un'ampiezza pari ad almeno 5 metri e, compatibilmente con quanto verrà indicato anche dalla Commissione PNRR-PNIEC del MASE, partendo dalla fascia di ulivi indicata dal Proponente dovrà essere ulteriormente dettagliato e differenziato in termini di composizione e scelta degli elementi costituenti, che dovranno comunque appartenere alla vegetazione autoctona. Con riferimento ai percorsi che si attestano ortogonalmente al canale delle Acque Alte che corrispondono, a ovest alla via del Pettiroso e alla sua prosecuzione fino al canale e, per l'estremo opposto, per il lato intercluso corrispondente al canale secondario interno).

La "fascia vegetazionale di progetto" attualmente prevista nell'elaborato presentato in integrazione (cfr. TAV_09_REV01) dovrà essere prolungata fino a ricongiungersi con la vegetazione già presente in corrispondenza del Canale delle acque Alte, compatibilmente alle specifiche norme di settore, relative alla tutela idrologica, e garantendo la migliore integrazione paesaggistica e ambientale possibile con la suddetta fascia ripariale, in termini di disegno progettuale (andamento e configurazione della fascia) e scelta delle specie vegetali da impiantare.

Per le richiamate fasce di mitigazione perimetrali dell'impianto, si dovrà prevedere la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, con obbligo di attecchimento, privilegiando, per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innesco di dinamismi naturali, per garantire al contempo la schermatura dell'impianto e l'attenuazione dell'effetto "barriera verde";

b) dovrà essere progettato uno specifico intervento di mitigazione relativo all'orditura dei canali secondari individuati dal Proponente in fase di integrazione, all'interno del campo, in particolare sul lato nord-ovest e lungo il canale secondario interno, parallelo al canale delle Acque Alte; la fascia di mitigazione di cui trattasi, dovrà essere localizzata al di fuori della fascia di rispetto dei 10 metri già ricavata ai fini della sicurezza idraulica intorno ai suddetti canali e dovrà avere caratteristiche formali da concordare con questo Ministero, che possano contribuire a ricomporre o richiamare il "linguaggio" del sistema agrario della pianura della bonifica pontina;



- c) tutti gli elementi accessori del campo (inverter, cabine, locali prefabbricati) necessari per il suo funzionamento che hanno un effetto intrusivo, al pari dei pannelli fotovoltaici, che può essere oggetto di mitigazione puntuale, dovranno avere caratteristiche colorimetriche, di finitura e scelta dei materiali coerenti con l'edilizia rurale del luogo; dovrà inoltre essere garantite al massimo la permeabilità dei suoli e il naturale spostamento delle acque in direzione dei canali, pertanto a questo scopo dovranno essere opportunamente progettate le strade interne e le piazzole e i percorsi di servizio posti all'esterno della recinzione;

Fase:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva
Numero prescrizione	B1
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina
Ente coinvolto:	nessuno

2. **IL PROGETTO ESECUTIVO della CANTIERIZZAZIONE**, approfondendo il contenuto dell'elaborato presentato in integrazione Tav.15 "Planimetria organizzazione cantiere", specie in prossimità dei canali secondari e fatta salva la fascia di rispetto, precisando gli accorgimenti che verranno presi per la tutela dei canali e degli esemplari arborei presenti, rispetto ai lavori di approntamento del cantiere: con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree e delle eventuali piste utilizzate per la movimentazione all'interno dell'area. Nel progetto per l'illuminazione e i sistemi di sorveglianza, previsto sia in corso d'opera che in fase di esercizio, dovranno essere specificate: le caratteristiche geometriche e dimensionali delle recinzioni, dell'illuminazione e dei dispositivi di sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio. In tutte le aree interessate dalla cantierizzazione, dovrà essere elaborato il progetto degli interventi di ripristino integrale delle aree interessate dai lavori, garantendo la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante-operam riportando i suoli allo stato naturale del "paesaggio" esistente, secondo quanto già precedentemente indicato;

Fase:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. fase di cantiere 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere
Numero prescrizione	B2
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera 5. al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina
Ente coinvolto:	nessuno



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



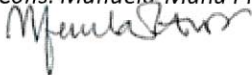
Tutti gli interventi sopra descritti dovranno essere concordati con questo Ministero, che dovrà autorizzarli.

Il progetto dovrà essere altresì finalizzato alla risoluzione di eventuali interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze, anche in relazione alle risultanze della vigilanza archeologica.

Laddove, il recepimento delle prescrizioni sopra riportate, dovesse comportare modifiche significative e/o sostanziali al progetto, sarà cura del Proponente provvedere nuovamente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni o nulla osta degli Enti competenti.

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR

Dott. Luigi La Rocca



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it